



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 1° agosto 2007 (02.08)
(OR. fr)**

12294/07

AGRI 250

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine: Signor Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea

Data: 31 luglio 2007

Destinatario: Signor Javier SOLANA, Segretario Generale/Alto Rappresentante

Oggetto: Relazione della Commissione al Consiglio:

- Relazione 2001-2005 sull'attuazione del regime di aiuti nazionali a lungo termine a favore dell'agricoltura delle zone nordiche della Svezia in applicazione della decisione 2004/291/CE della Commissione

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione COM(2007) 416 definitivo.

All.: COM(2007) 416 definitivo



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 31.7.2007
COM(2007) 416 definitivo

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO

**Relazione 2001-2005 sull'attuazione del regime di aiuti nazionali a lungo termine
a favore dell'agricoltura delle zone nordiche della Svezia in applicazione
della decisione 2004/291/CE della Commissione**

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO

Relazione 2001-2005 sull'attuazione del regime di aiuti nazionali a lungo termine a favore dell'agricoltura delle zone nordiche della Svezia in applicazione della decisione 2004/291/CE della Commissione

INDICE

1.	Introduzione	3
1.1.	<i>Contesto</i>	3
1.2.	<i>Principi generali</i>	3
1.3.	<i>Le sottoregioni</i>	4
1.4.	<i>Amministrazione e controlli</i>	5
2.	Attuazione degli aiuti nordici 2001-2005	5
2.1.	<i>Decisioni della Commissione</i>	5
2.2.	<i>Aiuti versati in Svezia</i>	5
2.3.	Aiuto comunitario	6
2.4.	Volumi di produzione sovvenzionati	6
3.	Sviluppo dell'economia agricola nelle regioni ammissibili agli aiuti nordici	7
3.1.	<i>Volumi sovvenzionati</i>	7
3.2.	<i>Andamento delle principali produzioni nelle sottoregioni</i>	7
3.3.	<i>Evoluzione dell'utilizzo delle superfici e della struttura delle aziende</i>	9
3.4.	<i>Impatto socioeconomico</i>	10
3.5.	<i>Impatto sulla situazione ambientale</i>	10
3.6.	<i>Impatto sulla catena alimentare</i>	11
4.	Conclusioni	11

1. INTRODUZIONE

1.1. Contesto

Conformemente all'articolo 142 dell'atto di adesione all'Unione europea della Repubblica d'Austria, della Repubblica di Finlandia e del Regno di Svezia, la Commissione ha autorizzato la Svezia a concedere aiuti nazionali a lungo termine allo scopo di garantire il mantenimento dell'attività agricola nelle regioni nordiche. Tali aiuti, denominati "aiuti nordici", sono concessi in particolare per mantenere le produzioni e le trasformazioni tradizionali primarie, naturalmente idonee alle condizioni climatiche delle regioni considerate, per migliorare le strutture di produzione, commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli, per agevolare lo smercio dei medesimi e per garantire la tutela dell'ambiente e il mantenimento dello spazio naturale.

Le regioni che beneficiano del regime degli aiuti nordici sono situate a nord del 62° parallelo e in alcune zone limitrofe a sud del parallelo con condizioni climatiche analoghe che rendono particolarmente difficile l'attività agricola. Per determinare le zone in questione si è tenuto conto dei seguenti fattori: scarsa densità di popolazione (al massimo 10 abitanti/km²), percentuale di superficie agricola utilizzata (SAU) rispetto alla superficie totale (meno del 10%) e percentuale della SAU riservata alle colture arabili destinate all'alimentazione umana. La zona attuale copre un totale di 355 017 ha di SAU, pari all'11% dell'intera SAU della Svezia¹.

Un anno dopo l'adesione e, successivamente, ogni cinque anni, la Commissione trasmette al Consiglio una relazione sulle autorizzazioni concesse e i risultati degli aiuti versati nell'ambito di tali autorizzazioni conformemente all'articolo 143. Due relazioni sono già state presentate nel 1996 e nel 2002.

La presente relazione si basa sulle informazioni trasmesse dalle autorità svedesi. Essa non trae conclusioni circa il conseguimento degli obiettivi del regime: su questo punto la Commissione ha commissionato uno studio distinto.

1.2. Principi generali

Gli aiuti nordici sono differenziati per regione e vengono concessi sulla base di unità di produzione, tenendo conto delle restrizioni stabilite dalle organizzazioni comuni di mercato. La limitazione dei volumi di produzione autorizzati viene fissata in base a un livello totale nazionale, mentre i livelli regionali sono definiti per motivi di chiarezza. Gli aiuti non possono essere legati alla futura produzione né dar luogo ad un aumento della produzione o del livello degli aiuti cumulati rispetto agli aiuti concessi nel corso di un periodo di riferimento.

Gli aiuti nordici sono stati versati agli agricoltori e agli orticoltori per la produzione di latte di vacca, suini, caprini, suinetti, uova, bacche e ortaggi. È inoltre concesso un aiuto per il trasporto di latte di vacca fra il luogo di produzione e il centro di raccolta o il sito di prima trasformazione. L'aiuto è concesso in funzione del numero di animali o del numero di ettari.

¹ A seguito di modifiche apportate alla definizione della SAU, questa cifra è diminuita rispetto alla relazione precedente. Solo le aziende agricole con una superficie di oltre 2 ha sono attualmente incluse nella SAU.

Nel caso delle sovvenzioni per la produzione e il trasporto di latte, l'aiuto è concesso per i quantitativi di latte (kg) forniti e raccolti.

I livelli di aiuto nonché i quantitativi di produzione sono stati calcolati in base alle statistiche nazionali disponibili per il 1994 sulla produzione di latte di vacca e su quella di bacche e ortaggi. Si è ritenuto che questo periodo non risultasse ancora condizionato dalle conseguenze della futura adesione e fosse al tempo stesso rappresentativo della situazione in Svezia successivamente alla riforma del settore agricolo introdotta all'inizio degli anni '90. Il 1994 è stato inoltre il primo anno in cui è stato concesso un aiuto per le bacche e gli ortaggi. Per gli altri settori di produzione è stato scelto come riferimento il 1993. L' aiuto può essere versato ai produttori (o ai loro coniugi) di età compresa tra 18 e 65 anni. I beneficiari dell'aiuto devono possedere almeno tre ettari di seminativi o almeno mezzo ettaro di colture orticole.

1.3. Le sottoregioni

Ai fini dell'applicazione delle misure di sostegno e dei programmi previsti dalla politica agricola, la Svezia è geograficamente divisa in sottoregioni. La regione nordica svedese comprende quattro sottoregioni: 1, 2a, 2b e 3 (*Figura 1*), delimitate in funzione della diversa gravità degli svantaggi naturali e del grado di difficoltà delle condizioni di produzione.

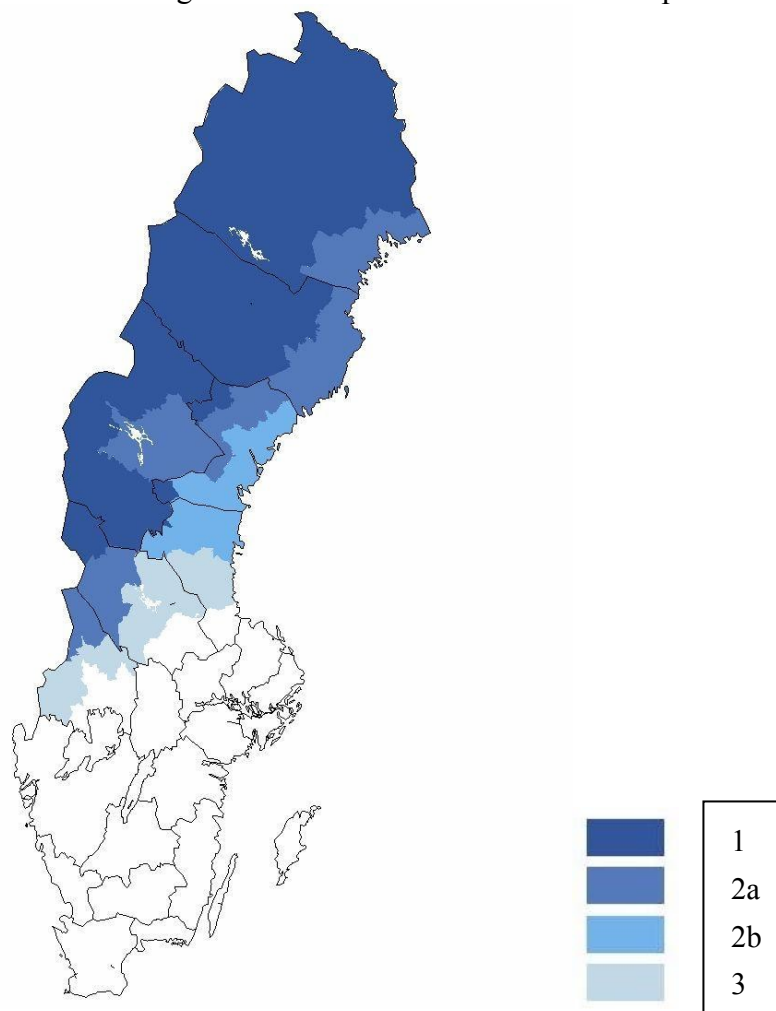


Figura 1 – Zone che beneficiano di aiuti agricoli (le sottoregioni da 1 a 3 sono incluse negli aiuti nordici)

1.4. Amministrazione e controlli

Le misure nazionali di sostegno per la produzione di latte, suini e uova sono gestite, esaminate e approvate dal Consiglio dell'agricoltura svedese. I controlli intesi a verificare che i beneficiari rispettino le condizioni applicabili agli aiuti sono svolti nell'ambito del sistema di pagamenti della PAC, grazie al sistema integrato di gestione e controllo (SIGC) e al sistema di sanzioni ad esso collegato. Il Consiglio dell'agricoltura svedese è responsabile del coordinamento dei controlli svolti dalle amministrazioni locali. I controlli vengono effettuati su almeno il 10% delle domande relative agli aiuti per animale e su almeno il 5% degli aiuti per superficie. Le anomalie rilevate nell'ambito dei controlli sono state numerose a causa del ridotto numero totale di beneficiari, che è fonte di incertezze quanto alla rilevanza statistica dei fatti constatati.

La Svezia deve trasmettere alla Commissione una relazione annuale sugli effetti degli aiuti erogati e in particolare sull'andamento della produzione e dei mezzi di produzione che beneficiano dell'aiuto, sull'andamento economico delle regioni interessate e sulle conseguenze in materia di protezione ambientale. Sulla base di questa relazione e di altre informazioni disponibili la Commissione verifica la compatibilità dell'attuazione con le relative disposizioni.

2. ATTUAZIONE DEGLI AIUTI NORDICI 2001-2005

2.1. Decisioni della Commissione

Il regime degli aiuti nordici per la Svezia è stato approvato con decisione 96/228/CE della Commissione del 28 febbraio 1996. Tale decisione è stata successivamente modificata in tre occasioni.

Nel corso dei primi periodi di riferimento, la prima modifica (decisione 97/557/CE) ha corretto alcuni errori materiali, ha permesso che l'aiuto per il latte a livello delle aziende venisse versato per l'intero quantitativo di latte ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (CEE) n. 3950/92 ed ha leggermente aumentato l'importo dell'aiuto per le carni suine (sulla base di dati più precisi).

In virtù della seconda modifica (decisione 2000/411/CE), una parte dell'aiuto per il latte è stata trasferita all'aiuto al trasporto, riducendo in tal modo l'aiuto totale per il settore lattiero senza alterare la neutralità di bilancio complessiva. Ai fini del confronto fra i livelli di riferimento e i risultati, i livelli di riferimento per i suini da ingrasso, le scrofe e le galline ovaiole sono stati raggruppati.

Con la decisione 2004/291/CE, entrata in vigore retroattivamente il 1° gennaio 2003, il livello totale di riferimento è stato portato a 318,67 milioni di SEK. La misura di sostegno per i suinetti è stata aumentata in tutte le zone sovvenzionate e quella per la produzione di latte e di caprini è stata aumentata nella zona 1. I livelli di riferimento per la produzione in termini di chilogrammi o di capi sono stati soppressi e, a partire dalla data sopra indicata, con riguardo alla decisione relativa alla Svezia si applica un livello unico di riferimento in milioni di SEK/anno.

2.2. Aiuti versati in Svezia

La tabella 1 presenta una sintesi degli aiuti nordici concessi nel 2001 e nel 2005 rispetto al livello di riferimento. Al termine del periodo il 92% degli aiuti autorizzati erano stati

utilizzati. In tutti i settori, l'importo degli aiuti concessi è stato inferiore a quello degli aiuti autorizzati. Fa eccezione l'aiuto alla produzione di uova, risultato superiore ai livelli nel 2003, nel 2004 e nel 2005 in risposta all'aumento dei livelli di aiuto introdotto nel 2002. Tale superamento risulta tuttavia in diminuzione ed era solo del 10% nel 2005 (*Tabella 1*).

Tabella 1 – Sintesi degli importi degli aiuti nordici, 2001–2005

<i>Prodotto</i>	<i>Aiuto totale concesso nel 2001 (milioni di SEK)</i>	<i>Aiuto totale concesso nel 2005 (milioni di SEK)</i>	<i>Aiuti nordici autorizzati nel 2005 (milioni di SEK)</i>
Latte*	265,29	256,97	275,87
Suini da ingrasso	11,96	12,63	14,17
Scrofe	1,43	1,85	4,40
Galline ovaiole	1,80	2,64	2,40
Caprini	0,99	0,96	1,20
Trasporto di latte di vacca	17,48	16,51	18,60
Bacche e ortaggi	1,05	1,25	2,03
TOTALE	300,00	292,81	318,67

* incluso il latte prodotto in aziende con quota per le vendite dirette

2.3. Aiuto comunitario

L'agricoltura nelle zone sovvenzionate dal regime di aiuti nordici beneficia inoltre di strumenti finanziati dall'UE, ad esempio i due pilastri della politica agricola comune. Tra le misure del secondo pilastro, gli aiuti destinati alle zone svantaggiate o a favore di misure agroambientali sono particolarmente importanti per il settore agricolo nelle zone beneficiarie. Tra il 2001 e il 2005, tali aiuti sono aumentati del 10% (*Tabella 2*).

Tabella 2 – Sintesi degli importi degli aiuti a favore delle zone svantaggiate e delle misure agroambientali nel 2001 e nel 2005

<i>Anno</i>	<i>Indennità compensativa per le zone svantaggiate (milioni di SEK)</i>	<i>Aiuti agroambientali (milioni di SEK)</i>	<i>Totale (milioni di SEK)</i>
2001	292,66	372,32	664,98
2005	305,88	428,2	734,08

2.4. Volumi di produzione sovvenzionati

I volumi di latte prodotti sono diminuiti, il che incide a sua volta sul livello dell'aiuto al trasporto. La produzione di caprini, di scrofe e di suinetti registra la stessa evoluzione. La produzione di suini da ingrasso e galline ovaiole è andata invece progressivamente aumentando a partire dal 2002. Un aumento analogo è stato registrato per la superficie sovvenzionata coltivata a frutta e bacche, con conseguente aumento della produzione, ma i valori restano ben al di sotto dei livelli di riferimento.

Tabella 3a – Sintesi dei volumi totali nel 2001 e nel 2005

<i>Prodotto</i>	<i>Numero di animali/ha sovvenzionati nel 2001</i>	<i>Numero di animali/ha sovvenzionati nel 2005</i>	<i>Livelli di riferimento 2005</i>
Latte (t)*	458 670	437 496	ND
Suini da macello	97 940	99 691	ND
Scrofe	3 706	3 235	ND
Galline ovaiole	208 256	243 522	ND
Totale UBA suini, scrofe e galline	13 100	13 472	16 532
Caprini	2 299	2 090	2 577
Bacche e ortaggi	387	445	750

Tabella 3b – Aiuto al trasporto versato nel 2001 e nel 2005

<i>Prodotto</i>	<i>Aiuto al trasporto versato nel 2001 (milioni di SEK)</i>	<i>Aiuto al trasporto versato nel 2005 (milioni di SEK)</i>	<i>Livelli di riferimento 2005</i>
Aiuto al trasporto, latte di vacca	17,48	16,51	18,60

3. SVILUPPO DELL'ECONOMIA AGRICOLA NELLE REGIONI AMMISSIBILI AGLI AIUTI NORDICI

I risultati si basano sulle informazioni trasmesse dalle autorità svedesi ai sensi dell'articolo 143, paragrafo 2, dell'atto di adesione.

3.1. Volumi sovvenzionati

I volumi di produzione totali nelle zone che beneficiano del sostegno hanno continuato a diminuire fino al 2004, anno in cui si è registrata un'inversione di tendenza. La produzione di latte si è stabilizzata, quella di suini da macello e bacche ha registrato un aumento. Tuttavia, rispetto all'anno precedente, nel 2005 i volumi totali di produzione sono diminuiti a seguito di un calo nella produzione lattiera.

3.2. Andamento delle principali produzioni nelle sottoregioni

Latte

Il principale prodotto agricolo nelle regioni settentrionali della Svezia è il latte, che rappresenta il 70% della produzione agricola totale della zona. La tabella 4 mostra l'andamento del volume della produzione lattiera (t) nelle varie sottoregioni. Nel complesso, essa è leggermente diminuita, soprattutto a causa dell'abbandono del settore da parte dei piccoli produttori. Rispetto alla produzione lattiera totale della Svezia, le regioni sovvenzionate rappresentano il 14%. Un adeguamento delle zone applicato con effetto dal 1° gennaio 2005 ha modificato l'area di appartenenza di alcune parrocchie, trasferendole dalla zona 2b alla zona 2a. A seguito di questo cambiamento, nel 2005 il livello di riferimento nella zona 2a è stato superato di 7 milioni di SEK, pari al 2,6% della produzione lattiera totale nella zona in questione. La nuova delimitazione delle zone spiega le variazioni di produzione nelle zone 2a e 2b (Tabella 4).

Il calo della produzione lattiera è stato notevolmente inferiore a quello del numero di aziende agricole, il che rispecchia il processo di adeguamento strutturale che ha avuto luogo nel periodo, sia nella regione sovvenzionata che nell'insieme del paese. Nel corso del periodo di riferimento, il numero di aziende lattiero-casearie nella regione sovvenzionata è sceso da 2 225 a 1 662, con un calo del 25% rispetto al calo del 28% registrato nell'insieme del paese. Se si confrontano le dimensioni delle aziende in funzione del numero medio di vacche detenute, la crescita di tali dimensioni risulta più rapida nell'insieme del paese che nella regione sovvenzionata. Le statistiche relative alla produttività sono incomplete, ma si calcola che nella regione sovvenzionata la produttività del settore sia diminuita, malgrado un aumento dell'efficienza produttiva.

Tabella 4 – Percentuale della produzione lattiera (t) delle sottoregioni nel 1996 e nel periodo 2001–2005

Zona sovvenzionata/anno	1996	2001	2002	2003	2004	2005	Evoluzione 2001-2005 (%)
1	53930	47 179	45 427	43 817	43 253	41 703	- 12%
2a	209498	216 639	217 719	218 592	220 676	230 181	+ 6%
2b	118 970	116 050	116 926	114 797	114 299	90 596	- 22%
3	88 458	78 802	75 136	72 828	71 862	69 017	- 12%
1-3	470 856	458 670	455 208	450 065	450 091	431 496	- 6%
Svezia	3 258 000	3 290 000	3 226 000	3 206 000	3 229 000	3 163 000	- 4%

Suini da ingrasso e scrofe

Dopo il latte e le carni bovine, i suini da ingrasso e i suinetti rappresentano la terza principale linea di produzione della Svezia settentrionale e le misure di sostegno a favore dei suini da ingrasso costituiscono il secondo aiuto per ordine di importanza nell'ambito del regime. Rispetto al resto del paese, il livello di produzione resta tuttavia contenuto. Il numero di scrofe nelle zone sovvenzionate rappresenta poco più del 3% del numero totale di scrofe dell'intero paese nel periodo compreso tra il 1995 e il 2004. Il numero di aziende dedite all'ingrasso di suini che beneficiano del sostegno è sceso da 121 nel 2001 a 101 nel 2005, ma la produzione ha registrato una lieve crescita presumibilmente dovuta ad un adeguamento strutturale. La produzione di scrofe e suinetti risulta tuttavia in calo, sia in termini di aziende che di numero di animali.

L'analisi delle singole sottoregioni mostra un considerevole calo del numero di suini da ingrasso e di scrofe nella zona di aiuto 3. Nello stesso periodo, il numero di suini è aumentato nelle zone 1 e 2. Nel complesso, la produzione totale nella regione sovvenzionata si è mantenuta più o meno stabile (*Tabella 5*).

Tabella 5 – Numero di suini da ingrasso e di scrofe sovvenzionati, 2001–2005

Zona sovvenzionata/anno	2001	2002	2003	2004	2005	Evoluzione 2001-2005 (%)
1	883	613	614	1 087	1 390	+ 57%
2	82 593	77 431	73 119	83 054	86 378	+ 4%
3	18 170	18 122	15 137	14 646	15 158	- 17%
1-3	101 646	96 166	88 870	98 787	102 926	+ 1%

3.3. Evoluzione dell'utilizzo delle superfici e della struttura delle aziende

Il paesaggio agricolo della Svezia settentrionale consiste principalmente in piccole aziende dedite per lo più all'allevamento. Tuttavia, come nel resto del paese è in corso un costante adeguamento strutturale con un numero ridotto di aziende, soprattutto nel settore della produzione lattiera. Tale adeguamento alle economie di scala è tuttavia più lento nella zona sovvenzionata che nel resto del paese. Nel 2004 rimaneva nell'insieme della Svezia il 71% delle aziende esistenti nel 1995. Nella regione sovvenzionata, la percentuale di aziende rimaste è inferiore e varia dal 47% nella zona sovvenzionata 1 al 63% nella zona sovvenzionata 3. Circa un quinto delle aziende si trova nelle zone sovvenzionate.

Le spese inerenti ai trasporti fra le aziende sono in aumento a causa delle distanze fra i campi. La configurazione del paesaggio impedisce di creare larghe distese ininterrotte e unificate di campi. La dimensione delle parcelle è ridotta e costituisce al tempo stesso una percentuale relativamente modesta della superficie agricola totale.

Il fenomeno della riduzione del numero di aziende ha subito un'inversione di tendenza nel 2005 grazie all'applicazione nello stesso anno della riforma della PAC, che ha prodotto un aumento non solo del numero di aziende ma anche della superficie agricola. Il settore agricolo non ha tuttavia subito vere trasformazioni strutturali; le variazioni che emergono dalle cifre derivano dalla modifica della definizione delle aziende agricole nelle zone soggette ai nuovi criteri di ammissibilità.

Tabella 6 – Numero di aziende nelle varie sottoregioni e nell'insieme della Svezia

Zona/anno	2001	2002	2003	2004	2005	Variazione (%) 2001/-2004	Variazione (%) 2001/-2005
1	1 661	1 537	1 400	1 374	2 106	- 17	+ 26
2a	4 856	4 462	4 093	4 010	5 179	- 17	+ 7
2b	3 498	3 180	2 883	2 786	3 726	- 20	+ 7
3	3 330	3 133	2 886	2 810	3 661	- 16	+ 10
1-3	13 345	12 312	11 262	10 980	14 672	- 18	+ 10
Svezia	74 195	70 914	66 780	65 801	74 863	- 11	+ 1

In Svezia, un decimo della superficie agricola è situato nelle zone sovvenzionate 1-3. La riduzione della superficie agricola è stata inferiore a quella del numero di aziende, il che fa supporre che le dimensioni delle aziende rimaste siano aumentate. Dal 1995 al 2004, nella regione sovvenzionata, una quota compresa tra il 6 e il 15% della superficie agricola è stata ritirata dalla produzione. Come sopra ricordato, il confronto con il 2005 non è pertinente a causa delle conseguenze della riforma della PAC.

Nelle regioni settentrionali, sia il costo della manodopera che il costo degli edifici in agricoltura sono di solito più elevati, per lo più a causa del maggiore apporto di manodopera per vacca lattiera richiesto. Tale maggiore apporto è reso fra l'altro necessario dalle dimensioni più ridotte dei magazzini e da condizioni meno favorevoli per quanto riguarda la configurazione dell'azienda e le condizioni climatiche. Ciò comporta a sua volta rese inferiori dei raccolti e una forte intensità di manodopera per la produzione interna di foraggi.

3.4. Impatto socioeconomico

Nell'insieme della Svezia, nonché nelle zone sovvenzionate, il numero di lavoratori agricoli diminuisce con una certa rapidità e senza sostanziali differenze fra le varie sottoregioni della zona sovvenzionata. Per i settori diversi dall'agricoltura, la tendenza è leggermente più negativa nelle zone settentrionali. La crescita demografica nelle regioni settentrionali è più ridotta che nel resto del paese. Nel periodo 1995-2004 la popolazione globale della Svezia è aumentata del 4%, mentre nelle zone sovvenzionate si è avuto un calo del 5% (Tabella 7).

La geografia economica svedese è molto eterogenea e i modelli di crescita presentano grandi differenze fra i comuni più prosperi e quelli più svantaggiati. La combinazione di un modesto aumento demografico e di salari medi ridotti comporta un potere di acquisto relativamente basso nelle regioni interne della Svezia settentrionale. Ciò a sua volta contribuisce a limitare gli scambi e i servizi, che spesso dipendono dai mercati limitrofi. In alcune zone, queste lacune possono essere compensate dall'elevato numero di visitatori e turisti, ad esempio in alcune parti delle zone di montagna.

Tabella 7 – Cambiamenti nell'ambiente rurale delle zone sovvenzionate 1-3 rispetto al resto del paese

Variabili	Zone sovvenzionate 1-3	Resto della Svezia
Variazione demografica 1995-2005	-5%	4%
Variazione nel numero di occupati 1995-2004	1%	10%
Variazione nel numero di occupati nel settore dell'agricoltura, della silvicoltura, della caccia e della pesca 1995-2003	-19%	-20%
Variazione nel prodotto regionale lordo 1995-2003	8%	29%

3.5. Impatto sulla situazione ambientale

Le trasformazioni avutesi nel paesaggio con riguardo alla superficie dei seminativi e dei terreni agricoli nel corso degli ultimi anni costituiscono forse il cambiamento ambientale più tangibile e quello maggiormente significativo per gli abitanti delle zone nordiche sovvenzionate. Nel corso del periodo 1999-2003, la superficie dei pascoli nelle zone sovvenzionate 1-3 è diminuita del 13%.

Le pratiche agricole nelle zone sovvenzionate sono caratterizzate da una produzione meno intensiva e le colture principali consistono in prati e pascoli. Questi aspetti, uniti alla posizione geografica, contribuiscono a produrre effetti meno negativi per l'ambiente rispetto a quelli delle attività agricole in altre zone del paese. La principale forma di coltivazione è il pascolo, che richiede in genere un più basso utilizzo di fertilizzanti e pesticidi. Anche le condizioni climatiche favoriscono un uso più ridotto di prodotti fitosanitari. Una percentuale relativamente elevata del terreno è destinata all'agricoltura biologica (circa il 32,6% della superficie coltivabile totale).

In generale si può ritenere che la tendenza alla diminuzione del numero di unità e all'aumento delle loro dimensioni, che si osserva anche nella regione sovvenzionata, non sempre risulti benefica per l'ambiente. I moderni sistemi per la produzione lattiera, più diffusi nelle aziende di grandi dimensioni che in quelle di dimensioni ridotte, si basano spesso su un minor ricorso al pascolamento, che costituisce invece un elemento importante per la conservazione della biodiversità e del paesaggio aperto.

3.6. Impatto sulla catena alimentare

Il problema principale del mercato agricolo svedese sono gli elevati costi di trasporto, dovuti alle lunghe distanze e ai mercati relativamente ridotti a causa dell'esigua popolazione. Ciò risulta ancor più evidente nelle regioni settentrionali. Al fine di migliorare la competitività, il numero di macelli e caseifici nella regione sovvenzionata è diminuito e la produzione si è concentrata. La riduzione del numero di stabilimenti alimentari ha aumentato le distanze tra questi ultimi e le aziende agricole, provocando in tal modo un aumento dei costi di trasporto.

4. CONCLUSIONI

La presente relazione offre un resoconto delle autorizzazioni concesse e dei risultati ottenuti. Essa è redatta sulla base dei dati forniti dalle autorità svedesi ai sensi dell'articolo 143, paragrafo 2, dell'atto di adesione. Da essa emergono i seguenti aspetti principali:

- (1) Nella maggior parte dei settori che ricevono gli aiuti nordici, i livelli di produzione totale autorizzati o i limiti degli aiuti non sono stati superati nel corso del periodo di valutazione, ad eccezione della produzione di uova (galline ovaiole), settore in cui i livelli di produzione e di aiuto sono stati superati nel 2003, nel 2004 e nel 2005.
- (2) In generale, lo sviluppo strutturale del settore agricolo non si scosta molto dallo sviluppo del settore nell'intero paese.
- (3) I controlli effettuati dallo Stato membro mostrano alcune anomalie. Occorre tuttavia osservare che la selezione dei controlli è limitata, il che aumenta l'incertezza statistica dei risultati. Le relazioni richieste sono state presentate alla Commissione conformemente a quanto stabilito dall'atto di adesione.
- (4) L'obiettivo del regime degli aiuti nordici è di garantire il mantenimento dell'attività agricola nella regione. È difficile accertare se tale obiettivo sia stato conseguito, data la presenza nella regione di altri regimi di sostegno a favore dell'agricoltura. Il regime, inclusi i pagamenti e gli importi individuali nonché la designazione delle sottoregioni, non è mai stato sottoposto a verifica successivamente alla sua introduzione. La Commissione ha pertanto commissionato uno studio volto ad ottenere un quadro più dettagliato del regime e dell'efficienza, efficacia e pertinenza della sua applicazione nel periodo 1995-2005. Lo studio deve essere svolto anche alla luce delle riforme della politica agricola comune. I risultati saranno resi pubblici nell'autunno 2007 e verranno utilizzati ai fini di un ulteriore sviluppo del regime di aiuti nordici.

Sulla base delle informazioni fornite dalle autorità svedesi, la Commissione ritiene che in generale le autorità svedesi abbiano applicato correttamente le decisioni 2000/411/CE e 2004/291/CE della Commissione relative agli aiuti alle regioni nordiche.